

**Parrocchia
S. Lorenzo
Cavour**

*“E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare
in mezzo a noi”*

(Gv. 1,14)

ORARIO SANTE MESSE E CELEBRAZIONI

| | |
|--------------------|--|
| FERIALE: | Chiesa Parrocchiale: lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8,30 o 20,30; martedì ore 9,30 |
| PREFESTIVO: | ore 17,30 |
| FESTIVO: | ore 8,30 e 10,30 Chiesa dell'Ospedale: ore 16,30 |

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

| | |
|-----------------|--|
| MATTINO: | MARTEDÌ: ore 10/12; SABATO: ore 8,30/10,30; |
| SERA: | MARTEDÌ: ore 18/19 LUNEDÌ: ore 18/19 |

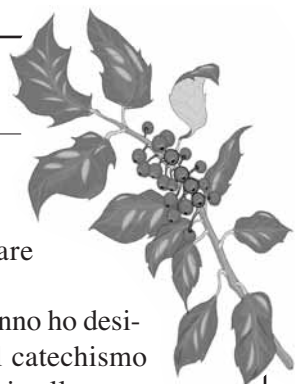
tel. 0121.69019
fax 0121.609399
E-mail: parrocchia@fassi.it

Il Santo Battesimo verrà amministrato durante l'anno 2004 nelle seguenti date:

- DOMENICA 11 GENNAIO alle ore 10,30
- DOMENICA 29 FEBBRAIO (*1^a di Quaresima*) alle ore 10,30
- SABATO 10 APRILE (*Durante la Veglia Pasquale*) alle ore 21,00



Il Natale è famiglia



Ci stiamo ormai avvicinando al S. Natale, che è la festività cristiana più celebrata in tutto il mondo.

Gesù per nascere sceglie una famiglia, la famiglia di Nazareth e in essa vive fino a 30 anni, *“Crescendo – come dice il Vangelo – in età e grazia davanti a Dio e agli uomini”*.

Condivide l'esperienza famigliare di affetti, e uomo tra gli uomini partecipa alla scuola del Tempio, frequentando la sinagoga e lavorando nell'attività manuale di falegname.

Noi a Natale, per quanto è possibile, ci riuniamo nelle nostre famiglie, assaporiamo la gioia del ritrovarci e dello scambiarsi gli auguri. Rendiamo e facciamo delle nostre famiglie delle **chiese domestiche come le ha definite il Concilio Vaticano II**.

Ma che cosa significa questa definizione, soprattutto in questo anno della Missione Famiglie?

La famiglia è una chiesa perché in essa è presente il Signore. E' presente nell'amore dei due sposi che sono uniti tra loro per sempre con il Matrimonio Sacramento.

E' una “chiesa domestica” perché nasce tra le mura domestiche ed è chiamata a vivere il mistero di comunione e di amore di Dio Trinità.

E' una “**chiesa domestica**” perché legge la Parola di Dio insieme, partecipa alla Messa domenicale, trova

degli spazi per pregare insieme.

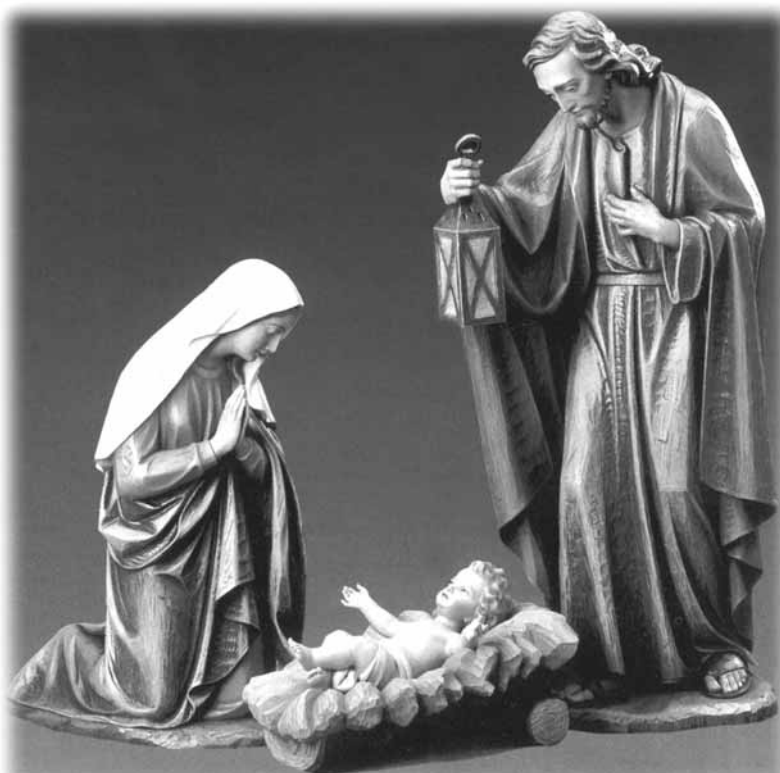
Non per nulla in quest'anno ho desiderato che i ragazzi del catechismo trovassero dei momenti, alla sera, almeno dieci minuti, per pregare insieme ai loro genitori la Novena del S. Natale.

La famiglia è “**chiesa domestica**” quando si apre ai bisogni e alle necessità degli altri, diventa così missionaria.

Il Natale ci offre l'opportunità di vivere questi valori all'interno delle nostre famiglie per poi contagiare anche gli altri.

E' un'occasione propizia per rafforzare la nostra fede alla culla di Betlemme, per essere anche noi seminatori di pace.

Don Mario





“Il dono della luce e della pace”

Omelia nel giorno di Natale del Cardinale Martini

Buon Natale a tutti!

Oggi, celebrando la nascita di Gesù avvenuta duemila anni fa e che in questa Eucaristia si rende presente, siamo invitati a spalancare gli occhi e il cuore alla luce e alla pace che il Bambino del presepio ci porta. E gli auguri che ci scambiamo, i regali che si fanno a Natale non possono essere altro che un segno dei doni dall'alto effusi su di noi dall'amore di Dio.

Davvero a Natale, incomincia a scorrere un fiume di luce, della luce vera, quella del Verbo di Dio che illumina ogni uomo e che attraverso i secoli penetra in tutte le realtà, in ogni meandro dell'esistenza da far fiorire la pace. Possiamo pensare alla gioia della Vergine Maria che per nove mesi ha lasciato crescere in sé il segreto nascosto nel suo grembo e finalmente, nella grotta di Betlemme, esulta di gioia mettendo al mondo quel Figlio che l'avvolge di luce celeste. E' una gioia che solo la Madonna ha potuto conoscere e che tuttavia vuole trasmetterci in questo Natale. Ella sa che il suo Bambino nasce per la rinascita di ogni uomo e di ogni donna della terra; sa che venendo in mezzo a noi Gesù è divenuto il centro della storia; la luce e la pace del mondo, e che la storia e il mondo devono ormai misurarsi con la presenza. Per questo veglia su di noi e ci aiuta a comprendere che il Figlio di Dio si è fatto Bambino per portarci dalle tenebre alla luce, dalla schiavitù alla libertà, dall'esilio alla terra della salvezza eterna, dall'inquietudine del cuore alla pace.



Il testo del profeta Isaia e la pagina del Vangelo di Luca sottolineano entrambe il mistero e della pace che irrompono sulla terra con la nascita di Gesù. *“Il popolo che camminava nelle tenebre – dice Isaia – vide una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.... Poiché un bambino è nato per noi ed è chiamato Principe della pace”*. Il profeta intravede un salvatore che libererà il popolo d'Israele oppresso in esilio dal giogo del nemico, ma le sue parole valgono per noi oggi. Oggi, infatti, in questo S. Natale, Gesù vuole di nuovo incontrarci per illuminare le tenebre delle paure, della solitudine, dello smarrimento, che caratterizzano la nostra vita di credenti in questo difficile mondo. Gesù si impegna a tirarci fuori dalle nostre oscure tristezze per illuminare il nostro cammino con la sua luce che è vita, creatività, slancio, serenità, per donarci se stesso che è la vera pace, la pace a cui da sempre il nostro cuore anela e che il mondo non può dare.

Anche il brano del Vangelo, nella sua verità e semplicità, non finisce di stupirci a motivo del contrasto che esprime tra l'arroganza e l'autoesaltazione di un imperatore straniero e il Figlio di Dio che nasce nel segno di un'assoluta povertà, affidato alla pietà e alla tenerezza di Maria. E su questa povertà di una stalla con una mangiatoia si spalanca la luce del cielo, lo splendore di Dio per richiamare i pastori – uomini umili e semplici del popolo d'Israele – a un segno ancora più povero: *“La gloria del Signore li avvolse di luce”* e l'angelo, dopo aver annunciato loro che troveranno un bambino avvolto in fasce, canta e proclama la pace portata dal Bambino sulla terra. I pastori – dopo Maria e Giuseppe – sono i primi che hanno visto e creduto, i primi ad accogliere il dono della pace. Il Bambino indifeso e inerme è il Salvatore, il nostro tutto, ed è tutta la ricchezza del mondo, una ricchezza che nessun prezzo può comprare.

Dunque Gesù rinnova l'impegno di rinascere in ciascuno di noi in questo Natale, e ci chiede di accogliere la sua luce e la sua pace per essere e

vivere da “figli”, come lui.

Infine, san Paolo esprime l'evento dell'Incarnazione dicendo: *“E' apparsa la grazia di Dio apportatrice di salvezza per tutti gli uomini”*. La luce del Bambino nato a Betlemme, che ha squarciato le tenebre della terra, è luce di verità e di grazia salvatrice per l'umanità intera. Ed è la luce che rischiarà le tenebre del nostro egoismo, delle nostre chiusure, rendendoci capaci di *“rinnegare l'empietà e i desideri mondani e di vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo”*. Ecco la nuova vita secondo il messaggio natalizio: se crediamo che il Bambino è il Figlio di Dio, il Salvatore, la potenza della sua luce di grazia ci trasforma, ci rende capaci di vivere e testimoniare il primato dell'essere sull'avere. Ciò non significa sfuggire al mondo e alla storia; è piuttosto l'invito a stare nella storia dentro gli avvenimenti con una fede limpida che si appoggia alla promessa e alla fedeltà dell'amore del Dio- con- noi, continuando a compiere il bene, a lottare per il bene costi quel che costi, a vincere il male col bene facendoci guidare dalla luce che è Gesù, *“nell'attesa della beata speranza e della*

manifestazione del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo”. Stupendo il destino di eternità che ci aspetta e che ci viene rivelato già a Natale! Possiamo così guardare la storia degli uomini con occhi sereni, con la certezza che a suo tempo il disegno di Dio si realizzerà perché Gesù è il Signore della storia. Possiamo così, essere portatori di quella pace cantata dagli

angeli che è Gesù Amore in noi e diventa il nostro amore per lui e per tutti i fratelli.

O Maria, donaci di contemplare con te il Bambino del presepio per lasciarci attrarre dal suo sguardo, dalla sua mitezza, dal suo donarsi che lo porterà a morire per noi sulla croce: di contemplarlo mettendoci in ascolto del segreto del regno che vuole rivelarci. E Tu, Gesù, Figlio di Dio fatto bambino, fa' che questo Natale sia l'inizio di un tempo nuovo, di un mondo nuovo; donaci di essere messaggeri del tuo Regno di verità e di giustizia, di amore e di pace. La pace ti chiediamo, Gesù: pace per il nostro paese, per la chiesa, per tutti i paesi del mondo; pace, ti chiediamo, soprattutto per quella terra che hai benedetto con la tua nascita e che resta per sempre benedetta e santificata dalla tua presenza. Attira dolcemente i cuori degli uomini sulla via della giustizia e della pace e concedici, per intercessione di tua Madre, regina della pace, di accogliere anzitutto noi la tua pace, di accoglierla anche a nome di chi non ti conosce. Amen.





Giorni di preparazione al S. Natale

In chiesa parrocchiale con S. Messa e canto delle profezie alle ore 9 o 15.

Dal 15 al 23 dicembre alle ore 20,30 nelle seguenti famiglie:

- BOSIO RITA - via Saluzzo, 13;
- CASCINA SMIRAGLIA - Agriturismo - via Barrata, 22;
- PRIOTTI, GODINO e AGRITURISMO MAGNANO - via Pinerolo;
- SECCI VIRGILIO - via Barge, 6.

E nei seguenti Centri e Frazioni:

Centro Alpini; Centro Anziani; Maria Ausiliatrice; Frazione Babano; Frazione Cappella del Bosco; Frazione Cappella Nuova; Frazione Gemerello; Frazione S. Agostino; Frazione S. Antonio; Frazione S. Giacomo; Frazione S. Michele.

Domenica 21 dicembre – ore 15,00: in chiesa parrocchiale

S. Messa di riconciliazione e S. Confessioni fino alle ore 19,00.

ore 17,00: per giovani e giovanissimi *“La gioia del perdono”* - Sacramento della Riconciliazione.

Quest’anno, anno della Missione Adulti e Famiglie, la Novena dei ragazzi del catechismo non verrà svolta in chiesa, ma bensì in casa, con i loro genitori, seguendo la traccia consegnata. E’ un modo di pregare e preparare insieme la venuta di Gesù Bambino!

Martedì 23 dicembre – ore 16,30: in chiesa parrocchiale

Conclusione Novena di Natale dei bambini e consegna degli elaborati.

Orario Confessioni

Martedì 23 dicembre - ore 14,30:

per i ragazzi di 1^a e 2^a media e per quei ragazzi delle elementari che al martedì frequentano le lezioni di catechismo;

Mercoledì 24 dicembre - ore 10,30:

per i ragazzi di 4a e 5a elementare;

Domenica 21 dicembre - ore 17,00: per i giovani;

Per tutti:

domenica 21 dicembre - ore 15 / 17;

martedì 23 dicembre - ore 9 / 11;

mercoledì 24 dicembre - ore 15 / 19.



A causa degli impegni dei sacerdoti a disposizione per le S. Confessioni, raccomando a tutti i fedeli di accostarsi al Sacramento negli orari stabiliti. **NON ASPETTATE IL GIORNO DI NATALE, NON TROVERETE SACERDOTI PER LE S. CONFESIONI!**

IMPORTANTE! I famigliari delle persone ammalate che desiderano ricevere la S. Comunione, sono pregati di telefonare al n° 0121 69019.

Notiziario parrocchiale



MESE DI DICEMBRE

- **Mercoledì 24 dicembre**
Ore 23,15: inizio Veglia natalizia, con canti, preghiere: seguirà la S. Messa di mezzanotte
- **Giovedì 25 dicembre - solennità S. Natale**
Orario festivo S. Messe: ore 8,30 e 10,30 celebrata da Mons. Giovanni Ceirano.
Ore 16,00: canto del Vespro e S. Messa
- **Venerdì 26 dicembre - festa di S. Stefano**
Orario festivo S. Messe - ore 8,30 e 10,30
- **Domenica 28 dicembre - festa della Sacra Famiglia**
S. Messe ore 8,30 e 10,30
Ore 16,00: preghiera di ringraziamento, Adorazione Eucaristica e S. Messa
- **Mercoledì 31 dicembre - ultimo giorno dell'anno civile**
Ore 16,30: Adorazione Eucaristica di fine anno
Ore 17,30: S. Messa di ringraziamento

MESE DI GENNAIO

- **Giovedì 1 - solennità della Madre di Dio e giornata mondiale della pace**
S. Messe ore 8,30 e 10,30
Ore 16,00: canto del Vespro e S. Messa per la pace nel mondo
- **Martedì 6 gennaio - solennità dell'Epifania e giornata mondiale S. Infanzia**
Orario festivo S. Messe ore 8,30 e 10,30
Ore 16,00: canto del Vespro e S. Messa
- **Domenica 11 gennaio - festa del Battesimo di Gesù**
Ore 10,30: Battesimi solenni
- **Sabato 17 gennaio - festa di S. Antonio abate**
Ore 10,30: S. Messa solenne e Giornata del ringraziamento da parte della Col diretti, donne rurali e mondo agricolo
- **Domenica 18 gennaio - festa di S. Antonio abate a Frazione S. Antonio**
Ore 11,30: S. Messa
- **Da Domenica 18 a domenica 25 gennaio: settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.**
- **Domenica 25 gennaio - giornata mondiale dei lebbrosi.**

MESE DI FEBBRAIO

- **Domenica 1° febbraio** - Giornata di ritiro spirituale per catechisti ed animatori a Pra d'Mill.
- **Domenica 8 febbraio**
Ore 10,30: S. Messa e festa di san Giovanni Bosco. Ritiro dei cresimandi a Frazione Cappella Nuova dalle ore 10,00 alle ore 16,00. nel pomeriggio sono attesi i padrini e le madrine.
- **Domenica 15 febbraio**
Ore 14,30: festa del Perdono per i ragazzi della Prima Comunione.
- **Domenica 22 febbraio**
Amministrazione del Sacramento della S. Cresima da parte di Monsignor Alberto Taveira Vescovo di Palmas - Brasile.



Caro dolce Bambino
So che sei già in cammino
E che improvvisamente
Sarai vicino a me

Vorrei che tu sapessi
Che c'è molto da fare
Quasi da non capire
Da dove cominciare.

Molti dei miei fratelli
Non hanno da mangiare
E debbono difendersi
Da troppe falsità

Non hanno neanche idea
Che in altri luoghi l'uomo
Sperpera in mille affari
Che chiama libertà

Caro dolce Bambino
Dammi la mano e andiamo
Dove da sempre regna
Violenza e cecità

Sono il primo a peccare
Vorrei non giudicare
Insegnami ad amare
E il mondo cambierà....

*E' Natale!
Per tutti invochiamo serenità,
pace e conforto da Colui
che oggi è nato.*

Beato Giovanni XXIII.

Natale del Signore 2003

“O Dio onnipotente e misericordioso,
non ti può comprendere
chi semina la discordia,
non ti può accogliere
chi ama la violenza:
guarda la nostra dolorosa
condizione umana
provata da efferati atti
di terrore e di morte,
conforta i tuoi figli
e apri i nostri cuori alla speranza,
perché il nostro tempo
possa ancora conoscere
giorni di serenità e di pace.
Per Cristo nostro Signore”.

Giovanni Paolo II



Buon Natale a tutti! Don Mario

*Ragazzi che il prossimo 22 febbraio
riceveranno il Sacramento della S. CRESIMA*

*Da Monsignor Alberto Taveira,
Vescovo di Palmas (Brasile)*

BALANGIONE VALENTINA

BARETTA GABRIELE

BELTRAMO DEBORA

BELTRANDO FRANCESCA

BOIERO STEFANO

BORGNA BEATRICE

BRUNO SIMONA

CACIOPPO DENISE

CAFFER SILVIA

CANNI' SARA

CARTA MICHELA

CASTAGNO MICAELA

CORSALINI UMBERTO

CUCELI FRANCESCO

DEPETRIS ROBERTA

DESANTIS LUCA

GAMBA STEFANO

GAZZANO PAOLA

GEDDA TOMMASO

GENOVESIO SONIA

LA SPINA JESSICA

LAURO LORENZO

MARTINA ELISABETTA

ODETTI ROBERTA

PAGLIANO ENRICO

PATRINI TOMMASO

POSSETTO MICHELINO

PRIOGLIO GIOVANNI

RE CRISTINA

ROSSETTI MANUELA

SCALERANDI PATRIZIA

TONELLO ISABELLA



Anno del Rosario

“Ave Maria”: l’eco di un’onda che percuote la riva di Dio

Il Rosario è come l’eco di un’onda che percuote la riva, la riva di Dio: “Ave Maria... Ave Maria... Ave Maria...”.

E’ come la mano della Madre sulla vostra culla di bambino; è come il segno di un abbandono di ogni difficile ragionamento umano sulla preghiera per l’accettazione definitiva della nostra piccolezza e della nostra povertà.

Il Rosario è un punto di arrivo, non un punto di partenza. Per Bernardetta il punto di arrivo giunse molto presto, perché predestinata a vedere su questa terra la Madonna; ma normalmente è una preghiera della maturità spirituale.

Se un giovane non ama dire il Rosario, se dice di annoiarsi, non insistete. Per lui è meglio la lettura di un testo scritturale o una preghiera più intellettuale.

Ma se incontrate un bimbo in una campagna deserta, o un vecchio sereno, o una donna semplice, che dice di amare il Rosario senza capirne il perché, rallegratevi e gioite, perché in quei cuori c’è lo Spirito Santo che prega.



Carlo Carretto da Lettere dal deserto

Missione adulti e famiglia

Nell’ambito della “Missione Adulti e Famiglie”, in questo periodo dell’anno vengono proposte alle famiglie le seguenti iniziative:

- partecipare all’incontro di preghiera con don Spirito Rinaudo al martedì sera alle ore 20,30 (chiesa dell’ex Istituto Cottolengo);
- partecipare al venerdì sera alle ore 20,15 alla S. Messa con omelia sulla famiglia.

Il decalogo del dialogo

1. il dialogo salva la coppia
2. il dialogo fa crescere
3. dialogare significa comunicare il proprio intimo
4. dialogare significa amare sempre, anche quando l’altro non lo merita
5. dialogare significa accogliere l’altro come è, per aiutarlo a migliorare
6. dialogare significa, spesso, chiedere scusa
7. dialogare significa perdonare
8. dialogare significa “mai litigare”
9. dialogare significa “trattarsi bene”
10. dialogare significa “cambio io, perché il mio cambiamento provochi anche il tuo”



Immacolata Concezione



La Vergine Immacolata è segno della Grazia divina che elegge, chiama e santifica; icona quindi della gratuità del Padre e della redenzione anticipata.

La Vergine Immacolata va vista come la promessa e la realizzazione del fine ultimo dell'umanità. In Lei celebriamo la grazia dell'inizio (Immacolata) e preghiamo già quella finale (Assunta).

Il Santo Padre nella Bolla *“Incarnationis Mysteriorum”* scriveva: *“La nostra gioia non sarebbe completa se non si posasse lo sguardo a Colei che nell'obbedienza piena al Padre ha generato per noi nella carne il Figlio di Dio (n. 14). Maria è Colei che intercede per noi, che si mostra come la Madre comune e universale dei figli di Dio, la Vergine che **progredi nel pellegrinaggio della fede** (L.G.14). Lei stessa fu pellegrina verso il tempio santo di Dio, la madre della misericordia, l'icona più perfetta della libertà e della liberazione dell'umanità”* (Redemptoris Mater 37).

Questa sua materna azione di mediatrice è ben evidenziata nella Lumen Gentium: *“Con la sua molteplice intercessione Ella continua ad ottenerci le grazie della salvezza eterna... Con la sua carità materna si prende cura dei fratelli del Figlio suo ancora peregrinanti e posti in mezzo ai pericoli e affanni, fino a che non siano condotti alla patria beata... Con amore di madre coopera alla rigenerazione e alla formazione dei fedeli”* (L.G. 62-63).

Accostiamoci quindi con fiducia a Colei che è *“di speranza fontana vivace”*.

Viviamo quindi con entusiasmo e con fede l'Anno Mariano parrocchiale che abbiamo iniziato la sera del 7 dicembre con la S. Messa e Fiaccolata e accogliamo con disponibilità la Madonna di Fatima pellegrina di Pace in tutte le famiglie della nostra Parrocchia.

Don Mario

Eccezionale avvenimento di Chiesa

Concistoro per la creazione di 30 nuovi Cardinali

21 Ottobre 2003

Nei giorni 21 – 22 ottobre abbiamo avuto la gioia e il dono di partecipare al Concistoro dei Cardinali. Siamo stati così vicini Al nostro amico di comunità Cardinale Francesco Marchisano, in questo momento così importante della sua vita.

Il gruppo di Cavour era rappresentato dal sottoscritto, dall'Amministrazione Comunale, dal Direttivo dell'Oratorio, e ci siamo così riuniti ai numerosi fedeli di Racconigi, città natale del Cardinale.

Abbiamo vissuto veramente dei momenti di Chiesa universale, rappresentata dai 30 nuovi Cardinali provenienti da tutte le parti del mondo. Ha destato sempre tanta commozione la pre-

senza del Papa sofferente, sulla carrozzella. Faceva impressione vederlo ammutolito e rannicchiato nel suo tronetto mobile.

Il Collegio Cardinalizio riflette ancora di più la molteplicità di razze e di culture.

Di fronte alla schiera di Cardinali vecchi e nuovi, Monsignor Sandri, a nome del Pontefice ha esortato: *“Solo se vi farete servi di tutti, porterete a compimento la vostra missione e aiuterete il successore di Pietro ad essere a sua volta il servo dei servi di Dio”*.

Nel pomeriggio, i palazzi vaticani si sono aperti alla folla di amici, parenti e conterranei che andavano a rendere omaggio ai neo porporati. Anche noi abbiamo preso parte al ricevi-





mento offerto in onore del Cardinale nelle sale della Sacrestia di San Pietro, di cui l'Eccellentissimo è Prefetto.

Il giorno seguente, il 22 ottobre abbiamo partecipato in San Pietro alla solenne concelebrazione dei nuovi Cardinali, con la presenza del

Papa. Poi ci siamo congedati da Lui e dalla sua cugina Felicita che da 50 è al suo fianco e lo assiste come una mamma, portando nel nostro cuore i ricordi di quelle indimenticabili giornate vissute.

Don Mario





Città sul Monte • Campi invernali

DAL 27 AL 30 DICEMBRE: 4 giorni per i giovani delle superiori
DAL 2 AL 5 GENNAIO: 4 giorni per i ragazzi delle scuole medie

I ragazzi e i giovani che intendono ripetere la meravigliosa esperienza vissuta lo scorso mese di luglio, si iscrivano in ufficio parrocchiale.



Dolcezza, speranza e forza

E' ancora nei miei occhi e nel mio cuore l'esperienza fatta con i ragazzi della Parrocchia di Cavour (Wilbert, Paolo, Gianluca, Mauro e Alessandro) e altri ragazzi della Diocesi di Torino, in occasione del "*Pellegrinaggio dei giovani a Lourdes*". Cinque giorni sono stati sufficienti per aiutarci ad iniziare un cammino di riflessione e di coinvolgimento. A Lourdes abbiamo potuto sentire l'eco del vangelo mediante la condivisione con don Marino Basso, don Davide Chiaussa, Marina Gallea ed Andrea Cavallero che ci accompagnavano, e nel dialogo con l'ambiente fisico che parlava della costante presenza di Dio. A Lourdes abbiamo potuto sperimentare la misericordia divina proprio perchè, pur essendo mistero, Dio viene in mezzo a noi nelle sofferenze e nelle gioie. I ragazzi sono stati felici di accompagnare i malati dall'ospedale al Santuario. Quando don Mario mi invitò a partecipare a questo pellegrinaggio, subito ho pensato che non potevo ritornare in Brasile senza aver compiuto questa visita alla Madonna di Lourdes, uno dei

centri mariani più importanti del mondo.

La testimonianza di Bernardetta è stata per tutti una conferma di come Dio non si stanca mai di invitare gli uomini ad essere in amicizia con Lui e a divulgare a tutti il suo amore senza fine, come ha dimostrato in Gesù di Nazareth.

Credo che chiunque abbia la possibilità di fare una simile esperienza di fede, ritorna a casa più unito al Signore e si scopre come un pellegrino in questa vita. Ma un pellegrino che porta con sé, nel suo zaino, l'amore, la speranza, la pace per donarla a tutti e aprirsi alle sfide che il mondo presenta; ad esempio, essere solidali con chi è solo, con chi non conosce la gioia di avere una famiglia, con chi non ha amici, con coloro che sono privi di casa, di cibo, malati nel corpo e nello spirito..., insomma verso coloro che non conoscono ancora Gesù, il Figlio di Maria.

Ringrazio di cuore don Mario Ruatta per avermi concesso l'opportunità di scoprire questa oasi, definita da lui come luogo di "*dolcezza, speranza e forza*".
padre Limacedo

Consiglio Pastorale

In data 28.03.2003 è tornata alla Casa del Padre la nostra cara sorella Bocco Margherita, che rappresentava la locale Fraternità dell'Ordine Franciscano Secolare in seno al Consiglio Pastorale. Il Consiglio della Fraternità, nella seduta del 26.06.2003, ha deciso per la sostituzione come segue:

- **BRUNO Consolata in Secci** – attuale Ministra – rappresenta la Fraternità O.F.S. nel Consiglio Pastorale;
- **MICILETTA Nicola** viene delegato, in caso di assenza o di impedimento della Ministra, o in caso di necessità.

Rendiconto mese missionario

- Intenzioni di sante Messe = **1.400 Euro**
(500 Euro sono già stati inviati a padre Pietro Canova del CEIAL di Verona e 500 Euro a Padre Camusso Kenya);
- Raccolta offerte varie = **850 Euro** dalla Parrocchia di Cavour;
= **332 Euro** da Frazione Gemerello.
- All'Istituto Missionario Diocesano sono stati inviati **400 Euro**.
Il rimanente, sarà inviato a suor Angela Pirri (*Uberaba - Minas Gerais - Brasile*) per le sue opere assistenziali.



Dal Sudafrica scrive...



Carissimi amici, sono qui in Sudafrica, con i nostri missionari e le Suore di Madre Teresa. Leggevo tra le loro carte, una mattina dopo la messa, un fatto che mi ha impressionato.

Un giorno un giornalista fece a Madre Teresa una domanda un po' provocante: "Madre, lei ha più di 80 anni, quando morirà il mondo sarà come prima. Che cos'è cambiato dopo tanta fatica?"

Madre Teresa rispose sorridendo: "Vede, io non ho mai pensato di poter cambiare il mondo! Ho cercato soltanto di essere una goccia di acqua pulita, nella quale potesse brillare l'amore di Dio. Le pare poco?". Il giornalista non riuscì a rispondere.

Madre Teresa riprese la parola e gli chiese: "Cerchi di essere anche lei una goccia di acqua pulita e così saremo in due. E' sposato? Sì, Madre. Lo dica anche a sua moglie e così saremo in tre. Ha dei figli? Tre figli, Madre. Lo dica anche ai suoi figli, così saremo in sei..."

Carissimi, siate anche voi una goccia di acqua pulita nella quale possa brillare l'amore di Dio. E' l'augurio che faccio a voi tutti unito ai nostri Missionari Stimmatini che vivono questa purezza di amore per essere dono ai fratelli.

Con tanta amicizia e simpatia

Padre Gino Zantedeschi

La Vostra Generosità

Pro restauro Sacrestia

- **250 €** da Frazione Cappella Nuova;
- **475 €** in suffr. di Perassi Giovanni (famigliari, parenti, amici);
- **400 €** in suffr. di suor M. Candida Bertinetto (i fratelli);
- **160 €** Unitre; • **450 €** N.N.;
- **130 €** in suffr. di Milone Giovanni (parenti, amici e conoscenti);
- **1730 €** ricavo parcheggi Tuttomele;
- **125 €** Museo Arte Sacra;
- **30 €** Leva 1958.

Gruppo di Volontariato Vincenziano

Rendiconto dal 31/10/2002 al 31/10/2003

- **A suffragio dei defunti: 100 €** N.N.; **100 €** Angelino Maria; **150 €** Bordalotta Luigi; **100 €** Frairia Giovanni; **50 €** N.N.; **165 €** famiglia Camuso.
- **Offerte:** 1 e 2 novembre **1.297 €**; Parrocchia **100 €**; coniugi Re-Isoardi per 50° di matrimonio **320 €**; offerte nella domenica delle Palme **1.663 €**; contributo del Comune **1.032,91 €**; Andrea **140 €**; questua interna (*offerte delle consorelle*) **658,65 €**.

Attivo € 5.876,56 - Passivo € 5.619,18

In cassa € 257,38

Il Documento Conciliare “SACROSANTUM CONCILIUM”

a 40 anni dalla sua promulgazione

Il 3 dicembre 1963 veniva promulgato il primo documento conciliare “*Sacrosantum Concilium*”, sulla liturgia.

Il Concilio, grande evento del secolo scorso e della Chiesa di oggi, nelle intenzioni del Papa Giovanni XXIII voleva essere un grande aggiornamento pastorale della Chiesa.

E questo si avvererà subito nell’ambito della liturgia.

- Come lodare il Signore? Il Suo Nome?
- Come dare gloria al Signore?
- Con quali riti, con quali gesti rivolgersi al Dio Trinità?
- Come fare entrare Dio nella nostra vita servendoci dei segni umani e attraverso i segni umani?

Il rinnovamento liturgico era ovunque richiesto per consentire al popolo di capire e di partecipare attivamente alle celebrazioni. Tutto questo ci è dato, donato in questo documento perché ci ha consentito e ci consente:

- una riflessione sul contenuto dell’azione celebrativa;
- di operare nel mondo e per il mondo nella luce della salvezza;
- di cogliere attraverso i segni il contenuto della nostra fede;
- di celebrare la presenza del Signore in mezzo a noi;
- di cantare le Sue lodi in una lingua comprensibile.

Il movimento liturgico che ha fatto da preparazione al documento si è presentato come una **pastorale attenta ai tempi**, alle esigenze e ai bisogni dell’uomo di oggi e della sua religiosità.

Se la liturgia è il culmine e la fonte della vita della Chiesa dobbiamo far nascere nella Parrocchia, quanto prima e in modo efficiente, il **gruppo liturgico** composto da lettori, organisti, ministri Eucaristia, commentatori, chierichetti per rendere sempre più attive e partecipate le nostre celebrazioni.

Don Mario

INCONTRI DI PREPARAZIONE

AL *Matrimonio Cristiano* ANNO 2003 - 2004

A CAVOUR

7-14-21 marzo 2004 dalle ore 9,30 alle ore 17,00.

Sac. Don Mario Ruatta - tel. 0121 69019.

MARTEDÌ 6 GENNAIO - ORE 16,00:

PREMIAZIONE “*Concorso Presepi*”

in Oratorio

Omelia funebre in ricordo di Padre Calova

Salutiamo con affetto e venerazione il nostro Confratello, don Giovanni Battista Calova, che si è addormentato dopo una lunga vita, spesa interamente nel servizio del Signore a bene delle anime. Do solo un breve cenno biografico ed un semplice elenco delle tante opere a cui ha messo mano con zelo e competenza.

Nacque nel 1905 in Argentina, da genitori profondamente cristiani, coinvolti nella corrente migratoria che portò lontano dalla Patria tanti nostri connazionali. Ma nel 1913 fecero ritorno in Italia, stabilendosi nel comune di Cavour. Dopo le classi elementari il ragazzo venne iscritto alla scuola di Valdocco, e fu perdetamente conquistato da don Bosco.

Dopo il noviziato ad Ivrea e il liceo a Valsalice, per il tirocinio ritornò ad Ivrea. Passò, per gli studi teologici, a Penango, dove fu ordinato sacerdote nel 1930 e dove assaporò le primizie del ministero. Fu poi destinato a Gaeta, come animatore ed insegnante dei giovani aspiranti. Dopo un anno passato come economo (prefetto), qui al Rebaudengo, nel 1937 andò, come direttore, a fondare l'opera di Montalenghe (che durante la guerra ospiterà gli studenti di Filosofia e Pedagogia del nostro Ateneo). Nel 1940, Monsignor Emanuel, Salesiano, Vescovo di Stabia e Amministratore Apostolico della Diocesi di Sorrento, chiese al Rettore Maggiore un sacerdote a cui affidare la direzione del Seminario; don Ricaldone inviò don Calova, che impostò l'andamento degli studi e della disciplina secondo il metodo preventivo di don Bosco. Dopo qualche tempo, fu elevato alla carica di Vicario Episcopale; durante la lunga malattia del Vescovo, durata più di un anno, assunse, praticamente, la responsabilità delle due Curie.

Quando Monsignor Emanuel lasciò l'incarico per raggiunti limiti di età, don Calova ritornò in Piemonte e, completati gli studi di diritto canonico al PAS, iniziò l'opera che lo vide impegnato per 15 anni, dal 1954 al 1968: la chiesa pubblica annessa all'Istituto Agnelli, diventa Parrocchia a tutti gli effetti, e don



Calova dà prova di grande zelo in un ambiente operaio non facile, né molto disponibile. Dopo, per sei anni è incaricato della chiesa pubblica dell'Istituto Richelmy, finché, nel 1974, approda definitivamente qui al Rebaudengo, dove ha passato gli ultimi anni di vita, dedicandosi ad un apostolato fecondo e multiforme e ad una indagine minuziosa e ad uno studio accurato di quella preziosa reliquia che è la Sindone. A questa comunità il nostro Confratello è stato sempre tenacemente attaccato, anche quando è stato costretto a starne fisicamente lontano. Si è spento, come un antico Patriarca, quattro giorni fa, alla Casa Beltrami, nel mese del Rosario (ottobre), nel giorno della commemorazione di Maria Ausiliatrice (24) e di venerdì, in cui si fa memoria della Passione del Signore. Io ne sono convinto: non si tratta di una fortuita coincidenza!

Istituto Rebaudengo, 24 ottobre 2003

Ricordando Padre Giovanni Calova...

Il sacerdote Giovanni Calova, Salesiano, originario della Frazione san Giacomo di Cavour (attualmente risiede ancora una sorella quasi novantenne!), faceva sovente visita alla nostra comunità parrocchiale, alla quale era profondamente legato. Ricordiamo la Celebrazione Eucaristica di ringraziamento al Signore per il suo 60° di ordinazione (16 febbraio 1991), quella per il 65° (11 febbraio 1996).

Anche per il 70° di ordinazione era stata programmata a Cavour la S. Messa di ringraziamento, ma una lieve indisposizione fisica gli

aveva impedito di essere presente.

Era un profondo cultore della Sindone: aveva iniziato gli studi Sindonici al Liceo Salesiano di Valsalice (Torino). Nel cammino dell'apostolato egli approfondì le conoscenze del Sacro Lino, tenne conferenze a vari livelli, scrisse articoli culminanti sul presente studio e pubblicò diversi libri. Nel luglio 2000 pubblicò un opuscolo su "Gesù Salvatore e i suoi messaggi nelle ultime sette parole", dedicandolo alla comunità cavourese affinché costruisse nella fede e nell'amore il suo quotidiano cammino di vita cristiana. Tra i numerosi suoi scritti, i Padri Salesiani del Rebaudengo, hanno trovato alcune nostalgiche poesie dedicate alla sua

*La voce melodiosa
del bronzo benedetto
sorrvola la campana
scorre da tetto a tetto.*

*Sui campi e sui prati,
sugli orti e sugli ovili,
sulle viuzze ritorte
invia suoni gentili.*

*Saluta deferente
L'umile contadino:
al bimbo assonnato
ripete "E' mattino".*

*A mezzodi richiama
il bel nome di Maria
e muove a preghiera
l'assueta turba pia,
or declina all'ocaso
il sole dolce amico:
la campana ripete
il lieve tocco antico.*

*Tintinna per la festa
e canta lieto accento,
le gioie del casato
eco del cor contento.*

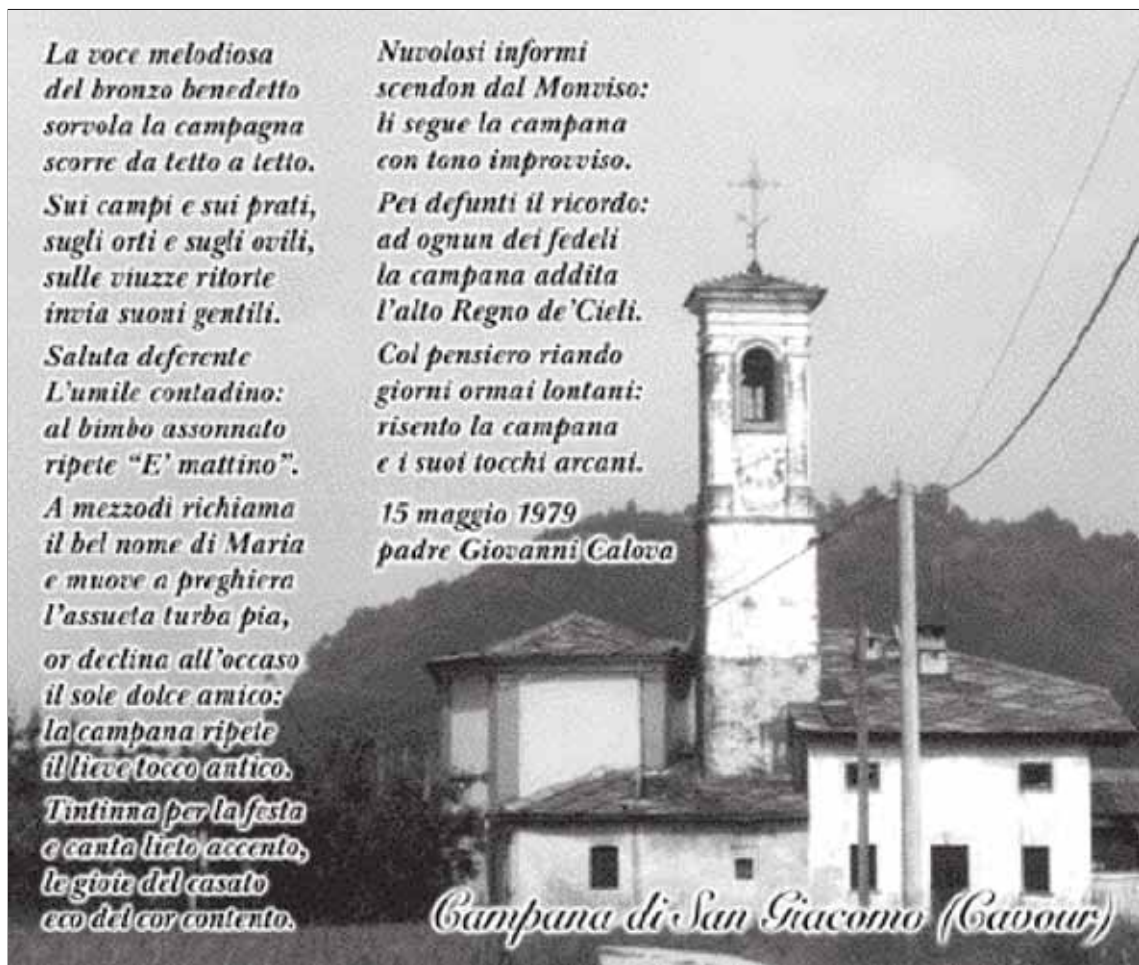
*Nuvolosi informi
scendon dal Monviso:
li segue la campana
con tono improvviso.*

*Per defunti il ricordo:
ad ognuno dei fedeli
la campana addita
l'alto Regno de' Cieli.*

*Col pensiero riando
giorni ormai lontani:
risento la campana
e i suoi tocchi arcani.*

*15 maggio 1979
padre Giovanni Calova*

Campana di San Giacomo (Cavour)



Notizia di Suor Maria Candida Bertinetto

Candida Bertinetto nacque a Villafranca Piemonte il 7 ottobre 1910, in una famiglia laboriosa e di viva e profonda realtà cristiana. Era la prima di una serie di 13, di cui due sorelle e dieci fratelli. Fin da piccola incominciò ad aiutare la mamma nei piccoli che nascevano uno dopo l'altro e chiedevano attenzioni e cure. Incominciò la scuola elementare con grande gioia, ma non finì – con suo grande dolore perché amava imparare – la classe quinta. Imparò anche a scrivere in tondo con perfezione. Finita la scuola, si moltiplicarono i suoi impegni, con pochissimo tempo per il gioco (aveva solo 10 anni). Frequentava volentieri la chiesa e sentiva un grande amore per Gesù. Così a 19 anni entrò in Certosa, perché voleva un monastero di clausura con molto silenzio “*per vivere con GESÙ*”. Nel primo anno fu disturbata dal pensiero della mamma, tanto affaticata, e si domandava sovente se non sarebbe stato più giusto ritornare in famiglia. Supplicava il Signore di farle chiarezza. La luce le venne nel giorno della veglia dell'Ascensione – nel Responsorio del Vespri che cantava per la prima volta – e da quel giorno la giovane professa visse nella pace con il suo Signore. Si ammalò di tifo in maniera grave, ma se la cavò, perché di forte costituzione. In Certosa era laboriosa e silenziosa, persona fedele agli Statuti e sempre pronta a perdonare chiunque le facesse qualche cosa che la feriva, perché era assai delicata e sensibile. Sua grande gioia fu l'incarico di sacrestana, che portò avanti per 40 anni.

Tagliò e cucì un numero incredibile di corporali, casule, camici e tutto quanto fosse al servizio della chiesa, con finezza e buon gusto, e tanta pazienza. Mai si lamentò del freddo invernale né del cibo insufficiente durante la guerra e negli anni successivi. Era presente agli Uffici di giorno e di notte e noi ricordiamo una sola volta in cui suonò in ritardo; era sempre pronta accanto alla campa-



na qualche minuto prima del suono. Si impegnò nel canto – aveva una bella voce – ma finì di rovinarla a forza di usarla, con continuo esercizio quotidiano, e come responsabile. Faceva le ostie per la Comunità in incessante preghiera e dopo il Concilio Vaticano II imparò da sola a confezionarle grandi e morbide in modo che tutta la Comunità ne avesse un buon frammento di una sola ostia. Questa gioia ora ci manca.

Da diversi anni si aiutava con una carrozzella per muoversi, ma per alcuni anni poté anco-

ra entrare nello stallo in chiesa. Poi venne in chiesa, ma restando nella carrozzella. In cella si muoveva con la “*sua automobile*”; negli ultimi anni non partecipava più al Mattutino, ma diceva tutte le Ore e guai a disturbarla quando pregava o faceva la lectio divina: esisteva per DIO SOLO e noi dovevamo ritirarci. Era così, e basta. Qui a Vedana si alzava alle 4,30 per essere pronta a pregare alle 6 e fin quasi alla fine volle rifarsi il letto ogni mattina, finché una sorella misericordiosa la convinse a cederle il diritto.

La notte di Pasqua del 2002 finite in cella le preghiere della Veglia disse a Gesù: “*Adesso Tu sei sceso dalla croce e ora ci salgo io*”. Poco dopo cadde a terra, con il corpo destro paralizzato! Fu curata in ospedale, poi in una clinica di terapia; riprese il movimento del braccio destro, ma la gamba restò “morta”. Noi cercammo di servirla, ma le forze non erano sufficienti, perché ella era pesante, non di grasso, ma a causa delle ossa assai grandi. Fu accolta con amore dalle Sorelle di Maria Bambina in Crespano del Grappa che la curarono con fraterna delicatezza; noi la visitammo ogni 15 giorni (60 Km. di distanza).

Per Lei monaca da 70 anni in clausura, - estranea a qualsiasi realtà mondana – il distacco fu dolorosissimo, ma lo accettò come “*Volontà di Dio e per non stancare le mie care Sorelle*”.

Per lei fu un autentico calvario, che visse con

grande amore. La sua grandissima gioia era la visita di suo nipote don Luciano che in questi ultimi giorni venne due volte e le celebrò la S. Messa nella sua camera con tutte le benedizioni possibili. Dio la accolga nel Regno della Vita, ma tocca a noi ricordarla nella preghiera, per la riconoscenza che le dobbiamo e perché i disegni di Dio e i suoi pensieri sono insondabili.

Suor Lucia Fenoglio

Appartenente all'Ispettorato Piemontese "Maria Ausiliatrice".

Nata a Cavour il 10 settembre 1921 e deceduta lo scorso 30 settembre nell'Ospedale di Giaveno Suor Lucia era la maggiore di cinque figli e, nonostante la prematura morte del papà, fu la prima a lasciare la famiglia. Fu sempre riconoscente alla mamma, che pur soffrendo moltissimo per il distacco e per l'aiuto che le veniva a mancare in quel duro momento post-bellico, non la ostacolò mai. Lei stessa ricorda il periodo della sua prima formazione come un tempo difficile sia per le ristrettezze economiche e le conseguenti privazioni, sia per la lontananza dalla famiglia a cui rimase molto legata con la preghiera e con l'interessamento. Proprio da queste prime esperienze di sofferenza imparò a scorgere la presenza di Dio, a darGli piena fiducia, a non avere esigenze o pretese, a farsi carico di tutti e di tutto. Come dice una sorella: *"Si può dire che tutto il mondo le stava a cuore"*. Amava molto la lettura, *"divorava i libri"* e sapeva dividerne i contenuti di spiritualità o di attualità con le sorelle, attenta e aperta a tutto ciò che è umano.

"Donna di grande relazione, sapeva farsi voler bene dalla gente. Anche in comunità era un elemento di pace, condivideva gioie e dolori, prestava volentieri il suo servizio tutte le volte che poteva, con generosità e precisione." Le persone che l'hanno conosciuta, soprattutto le ex-allieve che suor Lucia seguiva con affetto, la ricordano come la suora buona e paziente, capace di ascolto, che non dimenticava nessuno, anche a distanza di anni. Il suo tratto semplice e genuino, ispirava confidenza tanto ai bambini quanto alle mamme;

Suor Maria Candida Bertinetto rimase al Monastero di Riva di Pinerolo fino a quattro anni fa, quando il Monastero fu soppresso e la comunità andò a vivere nel Monastero di Sospirolo.

Qui a Cavour, risiedono due suoi fratelli: Aldo e Bruno Bertinetto. Abbiamo celebrato la S. Messa di trigesima lo scorso 26 ottobre.

sapeva farsi ugualmente carico dei piccoli crucci quotidiani come dei grandi problemi che avvolgono l'esistenza di ogni famiglia.

Ha trascorso quasi tutta la sua vita religiosa nella Scuola materna e nell'Oratorio, come maestra e come assistente. Per un periodo fu anche Direttrice. I bambini la cercavano con confidenza ed affetto e per tutti aveva sempre un piccolo dono. Di questi lunghi anni di missione educativa suor Lucia scrive: *"L'anima mia ha goduto immensamente nel poter indirizzare a Gesù i piccoli che Lui tanto ama... Quanti bei ricordi... L'Oratorio.. quanto fervore, stanchezza e gioia!"*

Ebbe il conforto di vedere due sue oratoriane di Riva di Chieri diventare F.M.A.

Ha coltivato per tutta la vita un filiale ed intenso amore alla Madonna da cui si sentiva presa per mano e guidata maternamente. Dagli anni '90 è stata responsabile dell'ADMA, diffondendo con entusiasmo la devozione a Maria Ausiliatrice.

Si è spenta con serenità, dopo aver pregato a lungo con l'infermiera. La sua ultima invocazione: *"Madre mia, fiducia mia"* esprime la pienezza della sua vita consacrata. *"Ho vissuto 82 anni felici!"*: questa sua affermazione fatta ai parenti che l'avevano visitata prima del suo ricovero e alle sorelle che l'hanno assistita, è ora certezza di gioia senza fine.

Affidiamo a suor Lucia la rivitalizzazione delle nostre comunità e della nostra passione educativa. Ci aiuti lei dal Cielo a *"riaccendere il fuoco"* della santità.

L'Ispettrice - suor Celestina Corna

Rinnovo Consiglio Direttivo dell'Oratorio

Con il 31 dicembre 2003 si conclude il mandato dell'attuale Consiglio Direttivo in carica, tre anni di costante lavoro che hanno fatto crescere l'Oratorio nelle proposte, nel servizio, nell'aggregazione, nelle strutture e nell'accoglienza. Particolare attenzione è stata riservata ai ragazzi e ai giovani senza tralasciare il coinvolgimento delle famiglie: la base di un buon cammino dell'Oratorio. Si è cercato di far diventare l'Oratorio la "casa della famiglia", dove i bambini vengono al catechismo, all'animazione, alle feste ed a tutte le molteplici attività proposte, ma anche i loro genitori sono partecipi e aiutano volentieri i pochi, ma bravi animatori.

A tutti loro va un sincero grazie per averci sostenuto con la presenza, con il sostegno morale ed economico.

Un grazie è doveroso a tutti i membri del Consiglio Direttivo, per aver creduto nell'Oratorio, per la loro disponibilità – grande o piccola in relazione al loro tempo libero – e perché hanno lavorato sodo in questi tre anni ottenendo grandi successi visibili a tutti.

Il 10 gennaio prossimo, nell'ambito dell'assemblea annuale, tutti i soci maggiorenni della NOI saranno chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio Direttivo, che resterà in carica fino al 31 dicembre 2006. Ogni socio riceverà a casa una lettera di convocazione con la scheda dei candidati e le modalità di voto, ma intanto, ricordiamo a tutta la comunità il grande appuntamento per la **FESTA DEL TESSERAMENTO** che si svolgerà sempre il **10 gennaio** dopo la suddetta assemblea annuale.

I CANDIDATI PER IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO SONO:

| | | |
|-----------------|---------------------|------------------|
| Allasia Franco | Bruno Roberto | Paschetta Sergio |
| Baretta Renato | Degiovanni Debora | Pistone Erika |
| Barotto Claudio | Elia Chiara | Possetto Sergio |
| Biei Stefania | Fruttero Sebastiano | Possetto Valter |
| Bogino Giovanni | Misino Ester | Racca Matteo |
| Bogino Massimo | Murgioni Luca | |

Tra questi 17 candidati ne verranno eletti 15 che costituiranno il nuovo Consiglio Direttivo.

SABATO 10 GENNAIO

GRANDE FESTA DEL TESSERAMENTO

ORE 19,30 CENA SOCIALE

(in collaborazione con i frazionisti di san Michele)

Antipasti – Polenta con salsiccia e spezzatino – Formaggi misti – Dolce – Frutta

Aperta ai soci e simpatizzanti € 10 adulti e € 5 ragazzi

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!

Il Consiglio Direttivo dell'Oratorio ringrazia per l'offerta di 300 Euro ricevuta in memoria di PERASSI GIOVANNI, ex infermiere caposala della clinica Villa Pia di Torino.

Dai Registri Parrocchiali

RINATI A VITA CRISTIANA

- **Dellagaren Jolanda;**
- **Bruno Giulia;**
- **Bruno Valentina;**
- **Francese Viviana;**
- **Lauro Francesca;**
- **Ambrogio Alessio;**
- **Piccato Mattia;**
- **Taverna Eleonora;**
- **Chiabrero Alessandro;**
- **Chiabrero Valentina;**
- **Barovero Christian Alex.**

CHIAMATI ALLA VITA ETERNA

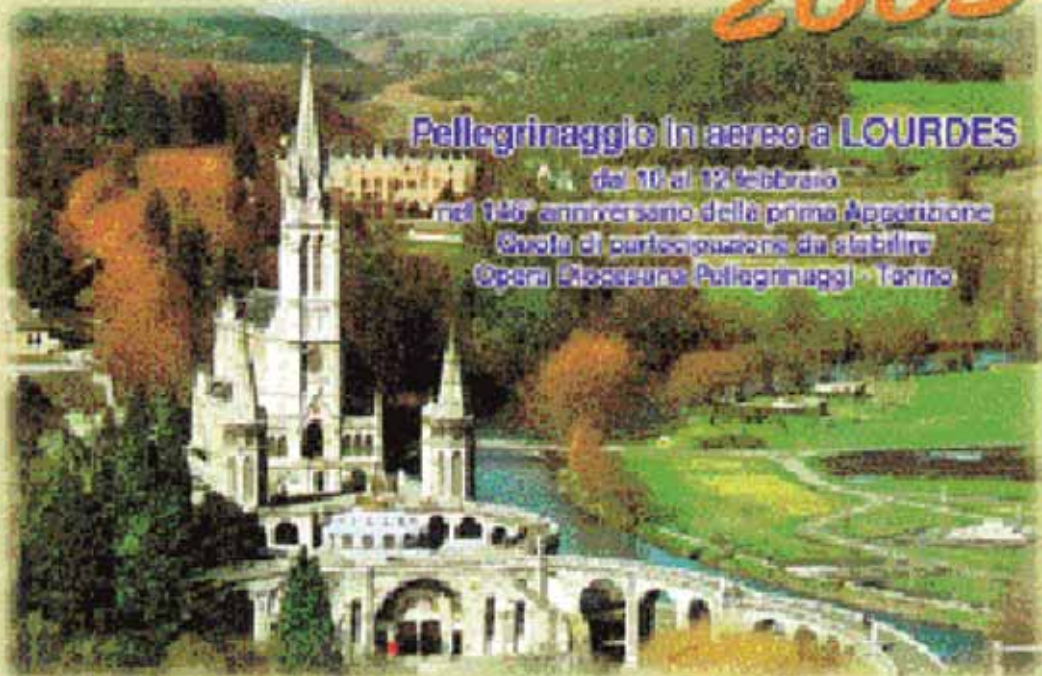
- **Bertolino Chiaffredo** di anni 75;
- **Falco Antonio** di anni 70;
- **Milone Giuseppe** di anni 80;
- **Debernardi Bartolomeo** di anni 80;
- **Magnano Margherita** ved. Priotti di anni 93;
- **Cosa Maria** ved. Boero di anni 98;
- **Priotti Guido** di anni 69;
- **Agù Costanzo** di anni 82;
- **Rimondotto Giovanni** di anni 57.

UNITI DALL'AMORE DI CRISTO

- **Filippa Luca Maria e Doglio Chiara**
il 25 ottobre.

Pellegrinaggi

2003



Pellegrinaggio In aereo a LOURDES

dal 10 al 12 febbraio

nel 148° anniversario della prima Apparizione

Quota di partecipazione da stabilire

Opere Diocesane Pellegrinaggi - Torino



Viaggio primaverile a FIRENZE e PISA

sabato 1 e domenica 2 maggio

Quota di partecipazione
da stabilire.

